

# Spettacoli

ROVIGO  
CULTURA / SOCIETÀ

**PROSA** Zio Vanja con Rubini e Placido al Sociale

Nuovo appuntamento con la Stagione di Prosa del Teatro Sociale di Rovigo che, mercoledì alle 21, vede in scena Sergio Rubini e Michele Placido in "Zio Vanja". Zio Vanja è uno dei capolavori assoluti del teatro cechoviano, in cui si intrecciano le monotone conversazioni e le banalissime vicende di un gruppetto di personaggi. La ricostruzione minuziosa di atmosfere sospese e vagamente inquietanti, l'indifferenza abulica dei personaggi, rendono questo testo una geniale anticipazione della drammaturgia novecentesca.

**DANZA** OGGI ALLE 16 E DOMANI ALLE 10 PER LA REGIA DI LUIGI MARANGONI

## Il rumore dell'amore torna al teatro Studio

*Interpreti: Federica Iacuzzi, Paola Maran, Manfredi Perego e Vito Alfarano*

"Incontro nella mia vita milioni di corpi e di questi milioni posso desiderarne delle centinaia, ma di queste centinaia, ne amo solo uno", così Roland Barthes in uno splendido quanto celeberrimo libretto che cerca di focalizzare l'amore in tutte le sue espressioni e contraddizioni. Ma l'amore è proprio questo, o è altro ancora? Difficile dirlo, perché l'amore ricorre a tanti volti diversi e tutti plausibili, a linguaggi molteplici e insomma a una pluralità che paradossalmente corre nella direzione opposta della sua pretesa singolarità. Perché chi ama è convinto, invariabilmente, di essere il primo, anzi il solo, anche se l'amore richiede sempre due soggetti (si ama riamati, si ama non corrisposti, ma pur sempre da qualcuno che è altro da noi). Per questo, alla fin fine, l'amore non si può dire, se non per frammenti.

E, appunto, ai Frammenti di un discorso amoroso di Roland Barthes, ma non solo, si è ispirato uno spettacolo che frammischia i linguaggi (danza, musica, poesia, lettere, cinema) e che molto gioca sulla suggestione, cercando di arrivare, come è giusto, prima al cuore e poi alla mente. Uno spettacolo che, con l'emozionante titolo "Il rumore dell'amore", è andato in scena poco più di quattro anni fa al Teatro Studio di via Oroboni con buoni risultati che hanno accompagnato anche altre rappresentazioni in località diverse e che sono culminati nel "Granprix Sergei Diaghilev Competition of Choreographic Art". Oggi alle 16 (replica domani per il Teatrora-gazzi alle 10), "il rumore dell'amore" ritorna a casa e cioè viene ri-



Una scena dello spettacolo

### CINEMA

#### Monsieur Batignole all'Archi

Nell'ambito della rassegna "Storie di oggi, la storia di ieri" l'Archi e l'Anpi di Rovigo, in collaborazione con il Centro di Documentazione Polesano, proiettano oggi pomeriggio alle 18 nella sala Cavazzini in viale Trieste n° 29, il film "Monsieur Batignole" di Gérard Jugnot. Il film sarà presentato da Donatella Traniello.

proposto proprio in quel Teatro Studio per il quale era stato concepito da Vito Alfarano che ne aveva stabilito l'idea portante (frutto anche di un laboratorio di movimento corporeo e teatrale, che lo stesso Vito Alfarano e la danzatrice Paola Maran avevano realizzato con i detenuti della Casa Circondariale di Rovigo) e la coreografia sulle musiche di Paolo Zambelli (con gli allievi della classe di musica d'uso del Conservatorio "F. Venezze"), affidandone la regia a Luigi Marangoni con il sostegno dei costumi di Elena Frigato e di un video di Alessandro Gasperotto. Gli interpreti sono gli stessi di allora: Federica Iacuzzi, Paola Maran, Manfredi Perego e Vito Alfarano della compagnia Fabula Saltica.

Al centro dello spettacolo c'è la memoria degli amori di Paolo e Francesca, che si traducono in una doppia coppia che danza e parla in una quindicina di brevi coreografie che sono schegge e momenti, sospiri e sguardi, istinto e consapevolezza in contrappunto le immagini e le parole raccolte in un video girato con i detenuti del carcere rodigino. Conta, a questo punto, anche un terzo protagonista che è poi lo spettatore, innamorato a sua volta (ma perché dell'amore conta anche la sola memoria, lontana o vicina che sia), partecipe o scettico, ma pronto a farsi conquistare. Insomma, tutto e il contrario di tutto, come è, appunto, l'amore. Sergio Garbato

### INIZIATIVA

#### Maratona di libri, la lettura condivisa in Pescheria

Promuovere il gusto della lettura condivisa, è il leit motiv dell'iniziativa "I libri parlano - maratona di lettura" che si chiude quest'oggi in Pescheria nuova.

Il progetto patrocinato dal Comune di Rovigo, è frutto della collaborazione tra il liceo Paleocapa di Rovigo e il gruppo di lettura Sguardi d'Altrove, associazione dedita alla diffusione del piacere della lettura e di varie attività culturali cittadine.

Questa mattina maratona aperta a tutti dalle 10 alle 13.

Le regole sono le stesse delle precedenti edizioni: ogni maratona ha quindici minuti di tempo per leggere un passo e spiegare i motivi della sua scelta. Non si chiede al lettore di tenere una lezione, ma di comunicare un'esperienza e condividere un'emozione. Come ogni anno, la manifestazione è aperta alle famiglie e alla città. Concluderà la manifestazione, alle 18 all'auditorium del Liceo Scientifico, la

presentazione del libro "Di passaggio. Tracce di viaggiatori in Polesine da Dante a Herbert" (2013) scritto da Sergio Garbato, giornalista e scrittore, illustrato da Gabbris Ferrari, attore, regista, docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, e curato da Marco Munaro, anima della casa editrice Il ponte del sale. Il libro di Garbato, è formato da 35 capitoletti, ognuno dedicato ad un personaggio importante che è passato da Rovigo.

**AL DUOMO** LA COMPAGNIA EL TAMBARELO PROTAGONISTA ALLE 16

## Con Goldoni il mondo è teatro

Fin dalle sue origini, si sa, il teatro di Carlo Goldoni è una sorta di viaggio attraverso il mondo, che non soltanto ripropone in filigrana la personalità e le vicissitudini del grande commediografo veneziano, ma offre anche uno specchio, non sempre pietoso ma sicuramente ironico e cordiale, in cui lo spettatore può ritrovare il proprio volto e quello di ogni al-

tro. E questo viaggio, insieme all'autore, ha intrapreso anche la compagnia "El Tambarelo" di Bellombra con il suo nuovo spettacolo "Il mondo è teatro", in scena oggi pomeriggio alle 16.30 al Teatro Duomo, che è un divertito e attento collage di scene tratte dalle commedie che hanno contrappuntato la storia di questa stessa compagnia in oltre quarant'anni di attività. Un tempo che, per una

compagine teatrale che vive in un piccolo centro della voglia e della volontà di recitare, sembra infinito, a patto, però, che sia l'eternità di un attimo, quello che accende ogni volta le luci del palcoscenico. Va da sé che lo spettacolo è anche e soprattutto un modo per conoscere quell'unicum che è l'opera di Goldoni, in cui il mondo è sempre teatro e viceversa.

s. g.



Un'immagine di Carlo Goldoni